



**MAREA NERA**

**Obama in Louisiana  
raccolge catrame  
La Bp: è un disastro**

■ Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha raccolto alcune palline di catrame finite sulla spiaggia di Port Fourchon, nel sud della Louisiana, dove è arrivato ieri. «È una giornata ideale per raccogliere e scremare il petrolio dall'acqua - ha detto Barack - Il mare è calmo e autorizza le numerose imbarcazioni ad aiutare a prevenire l'arrivo della marea nera vicino alle coste».

Il presidente Usa ha raccontato di aver visto dall'elicottero un paio di delfini non lontano dalla costa. «Erano a un centinaio di metri dalla costa, la prova che l'habitat naturale è in pericolo», ha detto secondo quanto ha riferito un giornalista al seguito del presidente sulla spiaggia di Port Fourchon.

Ci vorranno altre 48 ore per sapere se l'operazione Top Kill per chiudere la falla nel pozzo petrolifero nel Golfo del Messico avrà avuto successo. Lo ha riferito ieri il numero uno della Bp, Tony Hayward, che ha assicurato che l'operazione «sta andando abbastanza bene», ammettendo poi per la prima volta la gravità dell'incidente: «Questa è chiaramente una catastrofe ambientale».

con la partecipazione anche di alcuni pacifisti italiani.

**DETERMINATI A PROSEGUIRE**

La tensione è altissima. La flottiglia internazionale ha rimandato a oggi la partenza, secondo quanto hanno reso noto gli organizzatori. «Abbiamo cambiato due volte i programmi perché gli Israeliani minacciavano di catturare l'imbarcazione turca e quindi abbiamo deciso di rinviare il raduno di tutte le imbarcazioni», spiega Audrey Bomse, una delle organizzatrici del movimento «Free Gaza», che guida l'iniziativa. Un al-

tro problema, aggiunge Bomse, è stato un guasto tecnico che ha colpito uno dei natanti. Sette imbarcazioni cariche di aiuti umanitari si sono radunate nelle acque internazionali al largo di Cipro per fare rotta su Gaza. La «Flottiglia» trasporta tonnellate di medicinali, materiali da costruzione, generatori di corrente, carrozzerie elettriche e materiale scolastico per la popolazione della Striscia (1,5 milioni di persone, in maggioranza donne, bambini e adolescenti).

**PALAZZO CHIGI ALLERTATO**

La «Freedom Flotilla Italia» ha inviato - 27 maggio ore 19:42 - un fax al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta. «Di sicuro saprà - si legge nel messaggio - che le agenzie di stampa hanno riportato come il Governo di Israele ha ripetutamente minacciato di impedire al convoglio, denominato Freedom Flotilla, di giungere a Gaza ricorrendo anche alla forza ed all'arrembaggio. Non saprà forse, signor sottosegretario, che la Freedom Flotilla navigherà unicamente in acque internazionali e nella acque territoriali di Gaza, sicché qualsiasi azione della marina israeliana si configurerebbe come atto di pirateria, ciò che la comunità internazionale non può permettere... Ci rivolgiamo perciò a lei auspicando vivamente che il Governo Italiano svolga con immediatezza - perché le navi giungeranno tra breve in vista della acque territoriali di Gaza - i passi necessari per invitare il Governo Israeliano al rispetto delle norme del diritto internazionale che non riconoscono ad Israele alcun diritto su Gaza da dove ha ritirato con scelta unilaterale il proprio esercito. Lo stesso assedio di Gaza che dura da un anno e mezzo è arbitrario ed illegittimo. Restiamo in fiduciosa e vigile attesa, confidando in una sua risposta rassicurante...». La risposta, finora, è solo una: il silenzio. Inquietante. Compli-

**Il pacifista italiano:  
«Siamo a bordo  
i ciprioti tentano  
di bloccarci»**

**La testimonianza**

La Guardia costiera cipriota sta cercando di abbordare la nostra nave... La voce va e viene, a tratti sovrastata da grida... Manolo Luppichini è uno dei pacifisti italiani della «Freedom Flotilla». «Stanno provando in tutti i modi - dice Manolo a L'Unità - di impedirci di raggiungere Gaza... Siamo in una situazione di stallo... la Guardia costiera ha impedito alle navi di ormeggiare nel porto e di entrare nelle loro acque territoriali...». La linea salta. Quando riusciamo a ricontattare Manolo viviamo in diretta un momento drammatico: «Sono sotto la nostra nave, vogliono venirci addosso, è sempre la Guardia costiera cipriota». Un ostracismo che l'esponente del Free Gaza Movement spiega così: «I ciprioti non se la sentono di dispiacere Israele...». Nonostante le minacce, tra i pacifisti della «Freedom Flotilla» regna una grande determinazione: «Ci sono pacifisti di molte nazionalità - sottolinea Manolo Luppichini - tra i quali anche l'ex ambasciatore americano in Iraq, una ventina di parlamentari, medici, artisti... Stanno cercando di criminalizzare l'iniziativa, ma una cosa è chiara a tutti i partecipanti: quella che stiamo cercando di portare avanti è innanzitutto una missione umanitaria... Quello che abbiamo imbarcato sono farmaci, sono 160 carrozzerie elettriche che servono per i palestinesi che hanno perso l'uso delle gambe nei bombardamenti israeliani... la nostra è una flotta di pace...». **U.D.G**

**Brevi**

**STATI UNITI**

**Diritti gay nell'esercito  
Primo sì del Congresso**

I parlamentari di entrambi i rami del Congresso Usa ieri hanno fatto un passo importante verso l'abrogazione del divieto per gay e lesbiche di servire nelle forze armate Usa, come auspicato dal presidente Barack Obama. La Camera dei Rappresentanti ha approvato per 234 voti a 194 un emendamento che mette fine dalla politica del «non chiedere, non dire» dell'era Clinton, che permetteva agli omosessuali di indossare la divisa, ma li espelleva se il loro orientamento sessuale diventava noto. Poche ore prima una commissione del Senato aveva votato allo stesso modo.

**GIAPPONE**

**Scontro su Okinawa  
Licenziata ministra**

Il premier giapponese Yukio Hatoyama è stato costretto a un atto di forza, e ha rimosso la ministra alle Pari opportunità, Mizuho Fukushima, nonché leader del partito Socialdemocratico (Sdp), contraria alla risistemazione della base Usa di Futenma nell'isola di Okinawa. Una scossa al partito Democratico (DpJ), a poco più di un mese dalle elezioni per il rinnovo del Senato, di inizio luglio.

**INDIA**

**Rilasciati i 3 italiani fermati  
per possesso di armi**

I tre tecnici italiani fermati l'altro ieri a Mumbai per possesso di armi sono stati rilasciati provvisoriamente. Giovanni Ceconello, Donato D'Angelo e Giulio Pometto debbono restare «a disposizione delle autorità e saranno interrogati oggi».

Per la pubblicità su



- MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
- TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
- ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
- AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
- ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
- BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
- BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
- BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
- AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
- CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

- CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
- GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
- TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
- LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
- MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
- NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
- PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
- PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
- ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
- SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

- PERUGIA, via Pieveaiola 166 F, Tel. 075.5288741
- COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
- CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
- VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
- NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
- FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
- SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
- SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

